



RIPRESA DELLE TRATTATIVE NEGOZIALI: DARE PROSPETTIVE SERIE E COMBATTERE LE MENZOGNE

E' volontà delle OO.SS. del primo tavolo far rispettare gli impegni dell'Amministrazione per il rinnovo degli accordi scaduti da tempo e per l'avvio a soluzione dei tanti problemi del personale scaturiti dalle autonome decisioni della Banca sulla riorganizzazione aziendale.

Nei prossimi giorni ripartirà, come stabilito fra la Banca e le OO.SS. del primo tavolo, il confronto negoziale per il rinnovo del contratto di lavoro 2006-2009 e dell'accordo sulla previdenza complementare.

Il rinnovo del contratto di lavoro **dovrà essere incentrato in particolare sul tema della riforma delle carriere**, che – a fronte di una già pluriennale obsolescenza, aggravata da una ristrutturazione con riduzione di posizioni organizzative e cambiamenti significativi imposti ai singoli – **dovrà prevedere importanti meccanismi di valorizzazione e di sviluppo professionale ed economico** nonché il superamento dei profili dell'attuale modello gerarchico funzionale inadeguati rispetto a moderni criteri di efficienza ed efficacia.

Contestualmente al rilancio delle trattative, **occorrerà approfondire le risposte concrete da dare ai colleghi in dipendenza del progetto di ristrutturazione deliberato a fine settembre. In particolare, tenuto conto delle oggettive criticità contenute nel piano ed esplicitate da queste OO.SS., la valutazione delle proposte che verranno fornite dalla delegazione aziendale costituirà elemento fondamentale per il costruttivo svolgimento dei successivi negoziati.**

Ovviamente, le misure di accompagnamento al cambiamento dovranno rappresentare una forte tutela per i colleghi e le colleghe e avere come primi criteri la mobilità volontaria e la tutela delle aspirazioni professionali.

Inoltre qualsiasi intervento organizzativo dovrà contemplare tra l'altro a titolo esemplificativo: regole trasparenti per gli interventi volti a soddisfare le esigenze manifestate dai colleghi; abolizione dei vincoli di residenza ; per i lavoratori motivatamente impossibilitati al trasferimento forme alternative di impiego quali distacchi presso altre amministrazioni; percorsi professionali individuali; iter addestrativi e formativi connessi; rivisitazione degli assetti delle unità riceventi per valorizzare i nuovi ingressi e riconsiderazione dei relativi organici che tenga conto dei flussi in entrata; gestione in loco degli eventuali esuberanti nelle Filiali rimodulate; adeguate soluzioni per fronteggiare le problematiche abitative; ristoro economico per coloro che non riescano a mantenere la posizione organizzativa precedentemente rivestita; rimodulazione straordinaria degli istituti dedicati

al personale trasferito d'ufficio; agevolazioni per la mobilità giornaliera; considerazione del tempo di viaggio nell'orario di lavoro; telelavoro; tutela dei soggetti titolari di alloggio di servizio; part-time; flessibilità oraria in ingresso e in uscita; accompagnamento incentivato alla quiescenza volontaria.

Nell'attuale situazione, risulta **privo di prospettive e fondato sulle menzogne il tentativo della Falbi di far credere l'inverosimile**, e cioè che: 1) in materia di riforme organizzative il Sindacato disponga di un diritto di veto; 2) con i ricorsi alla Magistratura (minacciati ma non presentati) si possa impedire la riorganizzazione aziendale; 3) facendo fantasiose promesse clientelari ai singoli si perseguano gli interessi reali e concreti dei lavoratori; 4) non rinnovare il contratto (già scaduto da quasi due anni) sia comunque (incredibilmente!) nell'interesse del personale.

Le OO.SS. scriventi ritengono invece che sia giunto il momento di far uscire la Banca allo scoperto sulle misure concrete per trovare le soluzioni più appropriate ai tanti problemi dei colleghi attraverso la ripresa forte e incisiva dei complessi e articolati negoziati, la cui definizione non potrà in ogni caso essere condizionata da tempi e modalità stabiliti unilateralmente dalla delegazione aziendale. Evidentemente un programma così impegnativo dovrà essere supportato da un costante ed intenso rapporto di verifica e di interlocuzione con i lavoratori.

Roma, 7 novembre 2007

LE SEGRETERIE NAZIONALI